Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it

Hotel quasi pieni per Ferragosto

Turismo. I portali del settore segnalano un tasso di occupazione delle camere superiore al novanta per cento
L'ufficio informazioni di piazza XX Settembre conferma la ripresa: «Il calo c'è, ma la promozione funziona»

MARCELLO VILLANI

Come sta andando il turismo a Lecco? Non così male come si potrebbe pensare. Togliendo gli alberghi che, viste le magre previsioni, hanno preferito rimanere chiusi (soprattutto quelli che vivevano sul lago di turisti anglosassoni), gli altri sembrano essere quasi tutti pieni almeno per questo cruciale week-end che comprende il Ferragosto.

La principale piattaforma di prenotazione online da venerdì a lunedì dà percentuali di occupazione a Lecco del 96 per cento. E anche estendendo il periodo fino a settimana prossima, ovvero fino al 20 agosto, si parla di percentuali ben superiori all'ottanta per cento. Attenzione: il dato è solo indicativo perché non vuol dire che gli alberghi di Lecco siano effettivamente pieni. Vuol dire solo che le camere dedicate a Booking dai nostri alberghi (le più a buon mercato di solito) sono andate via quasi tutte. Ma l'indicazione resta. Ovvero: qualcosa si sta muovendo.

Il peggio è passato

Siamo in piccola, costante, lenta, ripresa. Sui dati negativi degli scorsi mesi, invece, non poteva andare diversamente viste le tante chiusure all'esterno dell'Italia e la salita dei contagi che sconsiglia di muoversi anche al più ottimista dei turisti stranieri. Però se, per una volta, guardiamo in casa nostra, allora qualche timido segnale di ripresa c'è. E il movimento degli accessi all'Infopoint provinciale, sta salendo molto. Ad affermarlo è l'Infopoint di Lecco con una delle sue operatrici, **Daniela Colombo**, che ammette: «A luglio abbiamo avuto 1.373 accessi ovvero solo il 3,72 per cento in meno rispetto ai 1426 del luglio 2019. Ma scontiamo naturalmente il lock down: a giugno il calo è stato del 54,38 per cento, a maggio del 77 per cento, ad aprile del 96,10 per cento e a marzo del 90,22 per cento».

Le statistiche

Si deve tenere conto che l'Infopoint è stato chiuso al pubblico dal 27 febbraio 2020 al 3 giugno 2020 ma gli operatori hanno effettuato il servizio in modalità smart-working anche se con orario ridotto; quindi il dato di differenza per i mesi di chiusura non è al -100% perché sono state conteggiate le telefonate ricevute e le conseguenti informazioni date.

Con il termine "passaggio" o "accesso" si intende quante richieste sono state raccolte (accessi fisici in ufficio + telefonate) e non quante persone effettive sono entrate in ufficio (esempio: 1 persona ha effettuato una richiesta = 1 passaggio, oppure un gruppo di 5 persone ha effettuato una richiesta = 1 passaggio). Il che, però, parla chiaramente di una sottostima nel conteggio. Se arriva un pullman viene conteggiato un solo passaggio, ma dietro il capogruppo che chiede informazioni ci sono altre cinquanta persone. Da sempre però è così, e anche questa, come per quanto riguarda Booking, è un'indicazione di massima, non un dato scientificamente rilevante ai fini statistici.

Molti italiani

Daniela Colombo spiega: «Infatti Il calo del turismo c'è stato rispetto alla scorsa estate, inutile negarlo. Per albergatori, operatori e case vacanza soprattutto. Quindi il turismo è in sofferenza, ma varie campagne come Lake Como Restart, Lake Como Open, o Torna a Trovarci, per far venir gola ai turisti e farli tornare sul lago di Como, sembrano funzionare. E i risultati si vedono». I dati disponibili di luglio sono significativi: in pratica sembra di essere ai livelli pre Covid: «Abbiamo avuto tantissime prenotazioni per gli eventi quali il Lecco Jazz Festival. Una buona percentuale in più di italiani rispetto allo scorso anno con tante prenotazioni da fuori provincia di Lecco, ovvero da Milano, Como e Varese, in primis».

Turisti in attesa alla biglietteria della Navigazione

«Innamorati del lago di Como E di questa vostra piccola città»

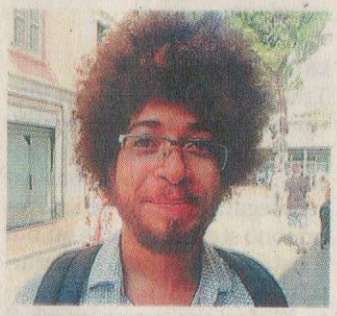
Tra i turisti

La maggior parte dei visitatori è arrivata grazie ai prezzi più bassi che in altre località

Maximilian Spatzl viene da Osnabruck, nella Bassa Sassonia. È molto giovane, appena maggiorenne, e la sua presenza a Lecco non è dovuta a guide turistiche, internet, passa parola. Semplici amicizie giovanili. Conosce dei lecchesi e per questo è venuto a Lecco. Ma, detto questo, trova la città molto accogliente, calda, e poi ci sono le montagne: «Ieri mi hanno portato a fare un giro qua sopra, non so dirvi il nome della montagna sopra Lecco, però è stato veramente bellissimo. Poi si mangia bene, è una cittadina molto calma, vicina al lago. Insomma, sono contento di essere qui». Anche il padre e i due fratellini, dopo aver preso una mappa all'ufficio informazioni provinciale, sono soddisfatti e sembrano divertirsi molto a Lecco. Poi ci sono i francesi.

A dimostrazione che è proprio vero che ci sono tanti francesi sul territorio, ne incontriamo tre che vengono tutti da Strasbourg, e hanno trovato Lecco per caso: «Alloggiamo all'Nh Hotel ma abbiamo scelto Lecco – spiega **Victor Bricca** – perché cercando sulle varie piattaforme internet è la città del Lago di Como che offriva le sistemazioni migliori per rapporto qualità-prezzo. Insomma, ci ha attratto con prezzi molto meno alti del ramo di Como. E poi è un'ottima base logistica per andare un po' dappertutto». **Thomas Luttenbacher**, invece, è attratto dal cibo lecchese: «Siamo qui da un paio di giorni e abbiamo già trovato degli ottimi ristorantini dove mangiare a prezzi non esorbitanti. Ci piace mangiare italiano, vivere italiano, sentire anche la vostra lingua... Insomma, siamo innamorati del vostro paese e di questa piccola, ma stimolante cittadina». Insomma, Lecco e lecchesi promossi a pieni voti dal turismo d'oltralpe.

Maximilian Spatzl



Victor Bricca

Thomas Luttenbacher

Sidouane Kenne

Anche per la giovane **Sidouane Kenne** la capitale manzoniana è una piacevole sorpresa: «Davvero – conferma -Una piacevole sorpresa: non conoscevamo affatto questo luogo e ci siamo capitati, come ha detto Victor, per caso. Ma dobbiamo dire che non abbiamo per niente sbagliato. Ci tratterremo qualche giorno prima di andare in Toscana e poi a Città di Castello in Umbria. Ci piace l'Italia dei piccoli borghi, veri, non delle grandi città. Anche se sicuramente una tappa a Firenze, per l'arte, la faremo». Altri francesi sfilano e "scappano" dal nostro microfono mentre noi chiacchieriamo amabilmente con i simpatici Victor, Thomas e Sidouane. Segno che, davvero, la pattuglia francese in quel di Lecco è molto numerosa. Vuoi per la vicinanza geografica, vuoi per altre ragioni.

Ci poniamo la domanda del perché i francesi ci amino tanto. Una tendenza confermata dagli ultimi anni ma che sembra non aver risentito del Covid. Come mai? Gli operatori dell'Infopoint di piazza XX Settembre lo spiegano con la grande attenzione che l'Italia sta avendo per le misure anti Covid: «Sicuramente -ammette Daniela Colombo – Con tutte queste regole e restrizioni i turisti si sentono più tranquilli. Capiscono che abbiamo fatto e stiamo facendo un grande sforzo per far passare le loro vacanze, e la nostra vita, in sicurezza, per cui in un certo modo ci premiano».

M. Vil.